

FREE-PRESS

Numero 32
Gennaio/Febbraio
Anno 2014



**Il Sindaco
Angelo FASULO**

**Quasi azzerato il debito
del Comune di GELA**

anche grazie ai **sacrifici** dei cittadini **gelesi**

O carne, o pesce!

Si deve stabilire, una volta per tutte, quale funzione si vuole attribuire alla comunicazione di questa città!



Dobbiamo stabilire, una volta per tutte, quale funzione si vuole attribuire alla comunicazione di questa città! "O carne,

o pesce". Tale questione è ovviamente riferita non solo al mondo istituzionale e politico di questa città, ma anche ai soggetti che operano nel settore mediatico di questa città. A prescindere che già qualche anno fa, proprio la Redazione di OC in merito alle invettive dell'informazione, stava subendo una grave privazione per via delle dimissioni inaspettate del Direttore Generale Fabio Zuppardo. Qualche settimana fa a Gela è stata inaugurata una importante struttura sanitaria, frutto del lavoro, delle speranze e delle lotte di personaggi, oggi deceduti per via di malattie incurabili, che hanno portato avanti battaglie sociali per ottenere almeno il diritto di curarsi, (o di vivere) ma abbiamo assistito in diverse testate, che operano nel territorio, a raffronti imbarazzanti, togliendo la soddisfazione ai tanti cittadini impegnati alla lotta per i diritti civili per il grande traguardo raggiunto accostandolo all'installazione delle antenne del MUOS. Certamente anche questo è un tema che bisogna essere trattati con molteplici approfondimenti, ma non riesco a capire perché non dare il giusto risalto ad una battaglia concretizzata positivamente. Quello che si è visto in questi inizi di 2014 è qualcosa di inver-

rosimile. Falsità, dichiarazioni incredibilmente farlocche, da parte di soggetti che pur di mettersi in evidenza utilizzano gli strumenti mediatici e della comunicazione rischiando (come è accaduto) di penetrare nella stupidità più assurda, utilizzando il classico metodo del "liccaculaggio" per ottenere questo o quell'altro merito (anche economico) alla faccia dei principi della democrazia e dei valori cristiani, legittimati semplicemente (all'occhiusò) da un account sul web. Siamo nel 2014, la tecnologia è in continua evoluzione e l'uomo è costretto a perseguirla; per cui coloro i quali sfruttano ed utilizzano la tecnologia come per il caso dei mezzi di informazione dovrebbero avere un solo principio quello della trasparenza e dell'approfondimento delle tematiche nel rispetto delle regole civili e morali a tutela dei più deboli a garanzia della democrazia. Capisco che è difficile entrare in quest'ottica, ma chi opera in questo settore deve dichiararsi garante dell'uguaglianza, essendo responsabili della storia contemporanea di una comunità e promotore di un reale cambio di direzione abbattendo, con il coraggio, tutte quelle barriere che qualsiasi uomo di potere, istituzionale o politico, innalza. Semplicemente dignità.

Saverio Cammalleri



Duemilaquattordici buoni propositi

Ed eccoci qui ad accogliere a braccia aperte questo nuovo anno, una nuova sfida, nuovi obiettivi, le varie difficoltà del quotidiano, le tante gioie e i buoni propositi che esso ci porterà. Numero pari - ben diverso dal '13 che ci siamo lasciati alle spalle, numero che viene considerato sfortunato, il 2014 si apre con le stesse perplessità per un presente incerto condito nella speranza di una ripresa. Una ripresa su più fronti, non solo in fatto di occupazione ma anche sul piano della salute pubblica e dell'economia in generale. Luci ed ombre ci hanno accompagnato nell'ultima parte del 2013, sia a livello nazionale che locale. Le stesse ombre che noi de "l'Osservatore Cittadino" vi auguriamo di cuore di veder dissipate al più presto per far posto a nuove luci, nuovi colori splendidi e luminosi. Non è questa la sede più opportuna per approfondire la problematica politica attuale e le sue prospettive a medio e lungo termine, ma di certo ci auguriamo più chiarezza e più pragmaticità da una classe politica additata (a volte a ragione) come co-artefice di questo stato di precarietà complessiva. Gli auspici più importanti li rivolgiamo con piacere a coloro che hanno in mano ("nella buona e nella cattiva sorte") l'andazzo generale del destino di noi cittadini. Come fosse una guida, una strada maestra, ci prefiguriamo un 2014 deciso, trasparente, chiaro, (anche a costo di eventuali scelte impopolari ma logiche!) che ci porti fuori da questa pozzanghera maleodorante. Noi, dal canto nostro, cercheremo di "esserci nei fatti", di non girarci attorno, di non scrivere per compiacere quello o questo ma per raccontarvi la realtà con occhi di un vero osservatore.

"l'Osservatore Cittadino", per l'appunto. Buon 2014 a tutti voi!

Giovanni Manna

Consulta la nuova edizione su
www.nvpitalia.tv



Abbonati GRATIS al network



Numero 32
Gennaio/Febbraio
Anno 2014

Registrazione Tribunale di Gela n. 31/2008 del 11/04/2008

Editori

Saverio Cammalleri

Direttore Generale

Fabio Zuppardo

Direttore Responsabile

Angelo Ascia

Coordinatore di redazione

Saverio Manna

Redattori

Enzo Zuppardo

Claudio Manna

Nicola Turo

Bruno Labate

Maria Grazia Incalza

Cirio Romano

Stampa

Grafica Casarino

Distribuzione e pubblicità

NVP Italia

Copertina

Catanzaro, Gela, Palermo, Marsi, Mizzano, Riva, San Cataldo, Maccarini, Sanraia, Catania, Genova

Info: 346 826237 - 329 1919066 web: www.nvpitalia.tv mail: oc.com@nvpitalia.it



A cura di: Fabio Zupardo
 Fonte: Ufficio stampa Comune di Gela

Buono socio-sanitario 2013. È possibile presentare istanza

Il Sindaco Angelo Fasulo, in qualità di Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario D9, a seguito nota da parte della Regione Siciliana comunica che sono state impartite disposizioni per l'erogazione del buono socio-sanitario 2013. I cittadini sono invitati a presentare istanza, secondo quanto previsto dal bando pubblicato sui siti istituzionali dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario (Gela-Niscemi- Mazzarino-Butera). Le istanze, corredate dalla documentazione prescritta, devono essere presentate entro il 28 Febbraio 2014, termine perentorio, a pena di esclusione, presso il protocollo generale del Comune di residenza o inviate per mezzo posta con raccomandata corredata dalla ricevuta di ritorno. In quest'ultimo caso farà fede il timbro postale. Saranno escluse dal diritto, tutti coloro che faranno pervenire le istanze oltre il termine perentorio di scadenza, nonché tutte le domande che, al momento di presentazione, risultano incomplete. Per il Comune di Gela, i modelli per presentare istanza sono disponibili presso gli uffici del Segretariato Sociale siti in Viale Mediterraneo n° 27, tel. 0933/921121

Rifacimento rete idrica. Arriva il decreto regionale, via ai lavori entro trenta giorni

Il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha trasmesso all'ATO C1 6 il decreto di finanziamento per la sostituzione della rete idrica della città di Gela. Il finanziamento comprende anche il miglioramento dell'efficienza delle reti idriche, il contenimento delle perdite e la continuità del servizio. Il finanziamento stanziato per la rete idrica di Gela, classificata dalla Regione come rete con altissimo indice di decadimento strutturale, è pari a 5.129.304,23 euro. "La notifica del Decreto di finanziamento da parte della Regione ci consente di avere dei tempi certi sulla riqualificazione dell'intera rete idrica cittadina -ha detto il sindaco Angelo Fasulo- i lavori di ammodernamento partiranno entro i prossimi trenta giorni. Grazie a questo importantissimo investimento saremo finalmente messi in condizione di risolvere i tanti problemi atavici legati alla distribuzione dell'acqua e potremo offrire ai cittadini un servizio adeguato".



Avv. Angelo Fasulo - Sindaco di Gela

Il sindaco incontra il nuovo Dirigente della Polizia Salvatore Marino



Un cordiale incontro di benvenuto tra il nuovo Dirigente del Commissariato della Polizia di Stato, Salvatore Marino (in foto) ed il sindaco Angelo Fasulo si è svolto stamani, a Palazzo di Città, per stabilire un primo contatto istituzionale e accennare alcune problematiche del territorio gelese. Durante l'incontro, il primo cittadino ha dato il benvenuto al Dirigente e ha garantito la massima collaborazione di tutta l'Amministrazione comunale nel perseguimento del suo ufficio e della legalità e sicurezza in città. Il commissario Marino prende il posto del dottor Gaetano Cravana, recentemente trasferito ad altro incarico.



Borgo Pignatelli, proseguono i lavori. Lunedì via agli interventi in via Buscemi

L'Assessorato ai Lavori Pubblici, retto dall'Assessore Carmelo Casano (in foto) comunica che, nell'ambito dei lavori di riqualificazione di Borgo Pignatelli, lunedì partiranno i lavori in Via Buscemi. L'intervento prevede, oltre alla ripavimentazione, il rifacimento della rete fognaria e della rete idrica. "I lavori di Borgo Pignatelli procedono regolarmente -ha detto l'Assessore Casano- Sono già stati completati i lavori in via Garibaldi, con il ripristino della rete fognaria e la posa della pavimentazione. In alcune vie abbiamo anche ripristinato l'antico basolato. Completati i lavori di riqualificazione in tutta la zona, a cui stiamo dando priorità assoluta per limitare i disagi dei residenti, procederemo finalmente al riposizionamento della "Santuzza" e restituiremo così alla città un piccolo pezzo della sua storia".



CAFFÈ PARDO
 Corso Vittorio Emanuele, 77 - Gela

FUMA l'ora
 Viale Cortemaggiore, 49/A - Gela

Colorado Café
 Via Settefarine, 64 - Gela

A cura di: Fabio Zupardo

Fonte: Ufficio stampa Comune di Gela



Cantieri di servizio. Il Comune sollecita la Regione

Il sindaco Angelo Fasulo e l'Assessore ai Servizi Sociali Ugo Costa (in foto) hanno trasmesso questa mattina all'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Ester Bonafede, una nota avente per oggetto l'Annualità 2014 dei Cantieri di Servizio. Nella nota si fa espressa richiesta all'Assessorato di fornire direttive in ordine agli adempimenti di competenza dei Comuni per garantire l'immediata prosecuzione delle attività dei cantieri di servizio per l'anno in corso, anche al fine di prevenire ogni tipo di protesta da parte degli ex lavoratori del reddito minimo di inserimento. Nella lettera il Comune fa presente che l'Amministrazione ha già accolto ed istru-

ito le istanze degli ex RMI ed è pertanto nelle condizioni di trasmettere immediatamente alla Regione la documentazione necessaria all'avvio dei cantieri. Nell'attesa del via libera della Regione la Giunta comunale aveva già deciso di predisporre una delibera con la quale venivano anticipate parte delle somme per il pagamento dei lavoratori RMI. L'anticipazione della somma, a carico del bilancio comunale, era servita a far rientrare al lavoro i lavoratori del reddito minimo di inserimento, in attesa dell'accreditamento del finanziamento da parte della Regione Siciliana.



Istituto Musicale. Approvata una convenzione per l'affido dei locali e la gestione delle attività

La Giunta Comunale ha approvato, in via sperimentale, uno schema di convenzione con l'As.C.A.M. Nova Ghelas, finalizzato all'affidamento in comodato d'uso dei locali dell'ex Casa delle Fanciulle "Regina Margherita" e degli strumenti musicali di proprietà comunale. Con la stipula della convenzione, la Nova Ghelas si impegnerà ad espletare a proprie spese, attraverso docenti qualificati, tutte le attività didattiche musicali di fascia pre-accademica e il Corso di Propedeutica di Musica, già realizzate in precedenza dall'Istituto Musicale "G. Navarra", sotto la gestione dell'Istituto Superiore "A.

Toscanini". La Nova Ghelas, che ha già stipulato una convenzione con l'Istituto "Toscanini" per il rilascio delle certificazioni sulle competenze acquisite dagli allievi, provvederà anche alla realizzazione dei programmi e dei percorsi didattici AFAM, con durata oraria, articolazione e programmi in vigore presso i Conservatori di Stato o negli Istituti Musicali riconosciuti per legge. Attraverso la stipula della convenzione eviterà inoltre i ritardi nell'avvio delle attività didattiche e consentirà agli allievi di non perdere l'anno scolastico.

Pulizia del canale di Ponte Torto. Il sindaco: "Il Comune interviene, ma fermiamo i comportamenti scriteriati"

Sono stati effettuati sabato mattina i lavori di pulizia straordinaria della zona al di sotto del canale di scolo in località Ponte Torto, lungo la statale 115. Operai e ruspe dell'ATO Rifiuti, su disposizione dell'Amministrazione Comunale, hanno rimosso l'ingente quantità di rifiuti che si era accumulata lungo il canale, liberando l'intera zona. "I lavori di pulizia straordinaria effettuati sabato mattina rientrano in una serie di interventi programmati dall'Amministrazione per esigenze di Protezione Civile e di sicurezza -ha detto il sindaco

Angelo Fasulo- e vengono realizzati ciclicamente. L'ultimo intervento è stato eseguito appena venti giorni fa eppure, a distanza di pochissimo tempo, il canale era di nuovo pieno di rifiuti. A questo proposito vorrei lanciare un appello a quei pochi irresponsabili che scaricano scriteriatamente i loro rifiuti nei canali affinché smettano di mettere a rischio l'ambiente e la salute dei cittadini. Ai tanti gelesi dotati di senso civico chiedo invece collaborazione affinché segnalino ogni comportamento scorretto alle autorità competenti".

Plesso "Gioberti". Via ai lavori di manutenzione del verde

Dalle parole ai fatti. È stato questo il motto lanciato dall'Assessore all'Istruzione Giovanna Cassarà che, dopo aver annunciato nei giorni scorsi una serie di interventi per la manutenzione del verde scolastico, già stamattina ha dato via al crono programma dei lavori, studiato di concerto con la Ghelas Multiservizi. Oggi è stato il turno del plesso "Gioberti" di via Palazzi, succursale per l'infanzia dell'Istituto "Antonietta Aldisio", guidato da Adriana Quattrocchi. Questa mattina gli operai della Ghelas, guidata dall'A.D. Giuseppe Robilatte, hanno cominciato i lavori di potatura e di manutenzione del verde. "Questo è solo il primo passo -ha dichiarato l'Assessore Cassarà- già da lunedì proseguiremo gli interventi presso l'Istituto "Santa Maria di Gesù" e poi, in accordo con la Ghelas, proseguiremo nelle altre scuole. Stamattina è stata anche l'occasione per visi-

tare il plesso ed incontrare i bambini, per ascoltare le loro necessità. Nelle prossime settimane, una volta pulito lo spazio verde, contiamo di far avere alla scuola anche qualche scivolo che possa allietare le ore dei piccoli". Per il Plesso "Gioberti" sono anche previsti lavori di manutenzione straordinaria che partiranno nei prossimi giorni, così come annunciato dall'Assessore ai Lavori Pubblici Carmelo Casano: "La gara è già stata espletata e c'è già una ditta aggiudicataria. Aspettiamo solo l'informativa antimafia per dare il via ai lavori. CFon un importo di circa trentamila euro provvederemo al recupero della facciata, alla realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria, alla realizzazione di alcuni scivoli e all'apposizione di un cancello elettrico all'ingresso".

Lavori Pubblici. Via ai lavori in via Bevelacqua

Il Settore Lavori Pubblici, guidato dall'Assessore Carmelo Casano, comunica che sono iniziati questa mattina i lavori di riqualificazione di Via Bevelacqua, un'importante arteria cittadina, che ospita un notevole flusso di traffico veicolare, tra via Recanati e via Crispi. Gli operai hanno iniziato questa mattina i lavori di scarificazione e nei prossimi giorni si procederà alla posa dell'asfalto e al ripristino del manto stradale.

Cantieri di servizi. A Gela finanziati 738 mila euro per i 16 progetti presentati

È stato pubblicato sul sito del Dipartimento Lavoro della Regione Siciliana l'elenco dei programmi di lavoro presentati dai comuni ammessi al finanziamento, unitamente al riparto delle somme disponibili. Lo hanno reso noto il presidente della Regione Rosario Crocetta e l'assessore alla Famiglia e al Lavoro Ester Bonafede. La pubblicazione dell'elenco segna l'avvio delle misure straordinarie ed urgenti per mitigare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale, deliberate dalla giunta regionale il 6 giugno 2013. A Gela sono stati destinati 738.043,14 euro, somma che consentirà di attivare, con molta probabilità, tutti i 16 progetti presentati dal Comune di Gela, destinati a realizzare programmi di lavoro in cui utilizzare soggetti in possesso di un reddito insufficiente a garantire condizioni dignitose di vita.



Ambiente e salute a Gela



OC TV (www.nvpitalia.tv)

Assistenza domiciliare per disabilità gravissima. È possibile presentare istanza

Il Settore Servizi Sociali, comunica che la Regione Siciliana ha assegnato le somme per interventi in favore di persone in condizione di disabilità gravissima che necessitano, a domicilio, di un'assistenza continua H24 e non usufruiscono di altra assistenza domiciliare; Possono presentare istanza i soggetti in condizione di dipendenza vitale con gravi patologie cronico degenerative non reversibili, ivi incluse quelle a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni e stati vegetativi che necessitano di assistenza continua, con grave rischio della loro incolumità vitale; I soggetti interessati possono presentare istanza presso i Comuni di residenza, secondo quanto previsto dall'Avviso pubblicato sui siti istituzionali dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario (Gela-Niscemi- Mazzarino-Butera). Le istanze, corredate dalla documentazione prescritta, devono essere presentate entro il 28 Febbraio 2014, termine perentorio, a pena di esclusione, presso il protocollo generale del Comune di residenza. Saranno escluse dal diritto, tutti coloro che faranno pervenire le istanze oltre il termine perentorio di scadenza, nonché tutte le domande che, al momento di presentazione, risultano incomplete. Per il Comune di Gela, i modelli per presentare istanza sono disponibili presso gli uffici del Segretariato Sociale siti in Viale Mediterraneo n° 27, tel. 0933/921121 e sul sito istituzionale www.comune.gela.ct.it.

Qualche anno fa abbiamo trattato ed approfondito, con diverse ricerche, la tematica sull'ambiente nella città di Gela e comprensorio. In questo periodo negli ambienti dell'Amministrazione comunale venivano discussi i metodi di come distribuire le Royalties. Vi riproponiamo cosa abbiamo pubblicato: "A pochi giorni dalla discussione sulla destinazioni delle Royalties petrolifere, assegnate al Comune di Gela da parte di ENI, arrivano notizie su ennesime malformazioni neonatali. La Redazione di OC, dopo attente e continue indagini sulla questione ambientale di Gela e del suo territorio, ritiene opportuno ed importante, per la salute di tutti cittadini gelesi, mettere a conoscenza i dati statistici forniti da ISS (Istituto Superiore Sanità). Questi dati sono inseriti all'interno della relazione Ambiente e salute a Gela: stato delle conoscenze e prospettive di studio. Environment and health in Gela (Sicily): present knowledge and prospects for future studies; per conto della Regione Siciliana che rientra in un più ampio progetto finanziato dalla Comunità Europea. In questo video vogliamo dare un suggerimento alle Istituzioni locali, il SINDACO, la GIUNTA ed il CONSIGLIO COMUNALE tutto, su come destinare queste MALEDETTE somme delle Royalties. Crediamo possa essere il più GRANDE esempio di rispetto civico e di solidarietà nella storia di Gela destinare tali somme A FAVORE di tutte quelle famiglie che combattono giornalmente il TUMORE, a titolo risarcitorio PROVVISORIO". Riteniamo che ancora oggi i cittadini non riescono a prendere coscienza di questo GRAVE e MORTALE problema. INVITIAMO TUTTA LA POPOLAZIONE a LEGGERE questa relazione. E' possibile scaricarla semplicemente collegandovi sul network www.NVPItalia.tv e cliccare sullo spazio dedicato (Ambiente e Salute a Gela.....).

La Redazione

Lotta alla Corruzione. Approvato il Piano di Prevenzione

È stato approvato dalla giunta comunale il piano di prevenzione della corruzione (Legge 190/2012) per il triennio 2014/2016. Il responsabile comunale delle attività anticorruzione è il segretario generale dott. Vittorio Vito Scalogna. Nel Piano Triennale sono indicati i settori e le attività particolarmente esposti al rischio di corruzione: Istruzione e Ambiente, Lavori Pubblici e manutenzione, Urbanistica ed Edilizia. Tra le attività di contrasto ai fenomeni corruttivi viene indicata la pubblicazione di informazioni procedurali sul sito internet del Comune in modo che i cittadini possano esercitare il loro controllo. All'interno del piano viene anche indicato il tipo di monitoraggio degli atti e dell'attività che va svolto ed i tempi entro cui farlo e viene sancita la rotazione ogni tre anni dei Dirigenti a decorrere dalla scadenza degli incarichi e dei dipendenti di fascia D3 e D1 che rappresentano le figure apicali dei servizi più esposti a rischio, compresi quelli del settore di Pm. Il personale scelto da dirigenti e segretario frequenterà corsi di formazione su legalità ed etica. Un ruolo fondamentale nel controllo delle procedure viene affidato ai dirigenti ma ogni settore avrà anche un referente del piano che informerà di volta in volta il segretario generale. Il Piano approvato creerà un contesto sfavorevole alla corruzione e aumenterà la capacità dell'Ente di individuare e bloccare eventuali casi di corruzione.

eni café & shop

di Alessandro D'arma

Contrada Giardinelli - Gela

La Ghelas Multiservizi



La Ghelas Multiservizi S.p.A. è una Società per Azioni, costituita nel 2004, partecipata dal Comune di Gela e da Italia Lavoro. A seguito della Delibera di Consiglio Comunale n. 108 del 22/12/2010, la Ghelas Multiservizi S.p.A., diventa una Società in House Providing del Comune di Gela a totale capitale pubblico. Essa è nata per garantire alla città una gestione più efficace ed efficiente di alcuni servizi e dare sicurezza occupazionale ai lavoratori LSU/

LPU impegnati fino a quel momento all'interno del Comune. È un'azienda dinamica e già nei suoi primi anni di vita è riuscita a dare risposte di contenimento dei costi nell'erogazione di alcuni servizi. Proiettata al futuro, ragiona su ipotesi di innovazione tecnologica – soprattutto nel risparmio energetico – e di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane che in essa lavorano e lavoreranno. La società vuole essere un attore dinamico del territorio attuando una forma compiuta di governance, divenendo così un punto di riferimento riconoscibile per il tessuto produttivo locale. Grazie ad una gestione che assicuri l'economicità nella erogazione dei propri servizi, vuole migliorare il bilancio sociale della città anche attraverso la valorizzazione delle competenze presenti al suo interno, realizzando un Know-how specifico e riconoscibile. Il prossimo obiettivo concordato con l'amministrazione è quello di avviare le procedure per la totale partecipazione pubblica della società e dei suoi capitali. Si parla di affidamento "in house", cioè di affidamento di appalti pubblici che avvengono in via diretta dall'ente alla società, per soddisfare la richiesta della collettività di maggiore efficienza ed efficacia. In qualità di partner - e prossimamente di socio unico - del Comune di Gela, la Ghelas eroga una serie di servizi che abbracciano specificità variegata. Sono stati così individuati gli ambiti e i settori pubblici sui quali si è ritenuto di intervenire per migliorare l'efficienza, sia quantitativamente, che in termini di qualità verso il territorio e i cittadini. La società, infatti, si occupa di servizi amministrativi, sociali e di manutenzione. Nell'erogazione di questi ultimi si adopera a sostegno di molti uffici comunali, supportando con il proprio personale diversi settori della nostra amministrazione. Sul nostro network OC TV (www.nvpitalia.tv) è possibile ascoltare direttamente dalla voce dell'Amministratore Delegato Arch. Giuseppe Robilate quali le funzioni ed i servizi che offre la Ghelas Multiservizi.

Ghelas multiservizi S.p.A.

Home | Azienda | Servizi Aziendali | Contatti | Report Servizi Manutenzione | Bandi e Gare | Pagina Utenti

azienda

La Ghelas Multiservizi S.p.A. è una Società per Azioni, costituita nel 2004, partecipata dal Comune di Gela e da Italia Lavoro. A seguito della Delibera di Consiglio Comunale n. 108 del 22/12/2010, la Ghelas Multiservizi S.p.A. diventa una Società in House Providing del Comune di Gela a totale capitale pubblico.

mission

La società...
una forma...
riferimen...
Gela...
pre...

servizi aziendali

La Ghelas Informa

- FARMACIE DI TURNO A GELA
- PUNTERUOLO ROSSO
- COMPENSI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REVISORI DEI CONTI
- PROGRAMMAZIONE VERDE PUBBLICO

Calendario eventi

FEBBRAIO 2014

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		

« gen mar »

Link

- Comune di Gela
- News
- Pubblica Utilità
- URP - Invis richieste

© 2014 Ghelas multiservizi S.p.A. | Azienda | Servizi Aziendali | Contatti | Pagina Utenti | News | Blog

Ghelas multiservizi
società per azioni
www.ghelasmultiservizi.it

Alfano: Ok all'impianto della legge elettorale, ma no al Parlamento dei nominati

Dopo aver vagliato la proposta renziana in merito alla nuova legge elettorale, Angelino Alfano NCD, ha rilasciato una nota alla stampa: "L'impianto della legge elettorale, presentato da Renzi, dice Alfano, va bene e contiene molte nostre indicazioni strategiche e fondamentali per la governabilità e per rappresentare bene i cittadini italiani in Parlamento. Rimane irrisolto, nella proposta di Renzi, il delicatissimo tema del Parlamento dei nominati, vedi caso l'aspetto peggiore del "porcellum", il più odiato dagli italiani. Su questo continueremo a dare battaglia nel Parlamento e nel Paese, per dire una cosa molto semplice: i parlamentari (listini o listoni bloccati poco cambia) li scelgono i cittadini e non i segretari dei partiti. Chiediamo troppo? No. Chiediamo il giusto. Non per noi, ma per gli italiani".

Nicola Turco

I tre punti fondamentali di Matteo Renzi

Dall'inizio dell'anno 2014 la politica italiana, che sta sicuramente cambiando i propri scenari tradizionali, si è incentrata sui temi legati alla legge elettorale. Ecco si seguito i tre punti fondamentali che propone Matteo Renzi, neo segretario nazionale del PD.

1) Una legge elettorale che sia maggioritaria, che garantisca la stabilità e l'alternanza, che eviti il rischio di nuove larghe intese.
2) Una riforma del bicameralismo con la trasformazione del Senato in Camera delle Autonomie Locali e la cancellazione di ogni indennità per i senatori che non vengono più eletti ma diventano tali sulla base dei loro ruoli nei Comuni e nelle Regioni.

3) Una riforma del titolo V che semplifichi il quadro costituzionale e istituzionale, che restituisca allo Stato alcune competenze oggi in mano alle Regioni (per esempio l'energia) e che riduca il numero e le indennità dei consiglieri regionali al livello di quello che guadagna il sindaco della città capoluogo. Dice Renzi: "Per essere ancora più stringenti e rispettare la tempistica che ci viene dal Regolamento della Camera, dove la Commissione Affari Costituzionali sta esaminando la legge elettorale, il PD fa un ulteriore passo in avanti. Pur consapevoli del ruolo di partito di maggioranza relativa, rinunciamo a formulare la nostra proposta ma offriamo diversi modelli alle forze politiche che siedono insieme a noi in Parlamento, convinti come siamo che ciascuna di queste tre proposte rispecchi il mandato assegnatoci dagli elettori delle primarie. Pur essendo il primo partito non imponiamo le nostre idee, ma siamo pronti a chiudere su un modello tra quelli qui sommariamente esposti."

I. Riforma sul modello della legge elettorale spagnola. Divisione del territorio in 118 piccole circoscrizioni con attribuzione alla lista vincente di un premio di maggioranza del 15% (92 seggi). Ciascuna circoscrizione elegge un minimo di quattro e un massimo di cinque deputati. Soglia di sbarramento al 5%

II. Riforma sul modello della legge Mattarella rivisitata. 475 colle-



gi uninominali e assegnazione del 25% dei collegi restanti attraverso l'attribuzione di un premio di maggioranza del 15% e di un diritto di tribuna pari al 10% del totale dei collegi III. Riforma sul modello del doppio turno di coalizione dei sindaci. Chi vince prende il 60% dei seggi e i restanti sono divisi proporzionalmente tra i perdenti. Possibile sia un sistema con liste corte bloccate, con preferenze, o con collegi. Soglia di sbarramento al 5%

Il PD è pronto a recepire suggerimenti, stimoli, critiche su ciascuna di queste tre proposte. Ma chiediamo certezza dei tempi e trasparenza nel percorso: la politica non può più fare passi falsi. Sarà nostra cura chiedere appuntamenti bilaterali a

chi sarà disponibile a incontrarsi. L'obiettivo sarà capire in modo semplice e trasparente se esiste la possibilità di chiudere rapidamente un accordo istituzionale. Non servono molti giri di parole: volendo, in qualche ora si chiude tutto. Volendo, però. E il PD dimostra di volerlo nel momento in cui non si attesta su una sola posizione secca, prendere o lasciare, che sarebbe irrispettosa delle altre forze politiche, ma apre a più possibilità chiedendo solo di non perdere neanche un minuto". Tutto ciò è emblematico per capire che i cambiamenti non possono aspettare e la volontà di Renzi dimostra che sia arrivato il momento di voltare pagina con i fatti.

Elena Labate

La soddisfazione di Berlusconi per il metodo scelto dal Partito Democratico

Esprimo sincero e pieno apprezzamento per l'intervento del segretario del Partito Democratico Matteo Renzi, spiega pubblicamente Silvio Berlusconi davanti alla direzione del suo partito, che ha rappresentato in modo chiaro e corretto il contenuto dell'intesa che abbiamo raggiunto... "Nell'incontro con Renzi, ho espresso la soddisfazione di Forza Italia per il metodo scelto dal Partito Democratico per avviare un rapido e costruttivo confronto sulle riforme istituzionali. L'accordo con Renzi prevede una nuova legge elettorale che porti al consolidamento dei grandi partiti in un'ottica di semplificazione dello scenario politico. Insieme, abbiamo auspicato che tutte le forze politiche possano dare il loro fattivo contributo in Parlamento alla rapida approvazione della legge, che speriamo possa essere largamente condivisa. Durante il nostro colloquio, pur ribadendo le critiche di Forza Italia all'azione dell'esecutivo, e auspicando di poter al più presto ridare la parola ai cittadini, ho garantito al Segretario Renzi che Forza Italia appoggerà in Parlamento le riforme volte a semplificare l'assetto istituzionale del Paese, e, in particolare,

quelle relative alla trasformazione del Senato e alla modifica del Titolo Quinto della Costituzione. Il Paese può essere governato solo con un bipolarismo, come la Francia. Dobbiamo convincere gli italiani a non disperdere il proprio voto e a renderci capaci di governare. I leader dei piccoli partiti pensano alla loro ambizione politica e a interessi particolari. È successo nella prima Repubblica e succede anche ora. Io lo so perché è capitato anche nella mia maggioranza. Bisogna cambiare il sistema introducendo una nuova legge elettorale e dare l'opportunità a cittadini di eleggere direttamente il Capo dello Stato. Forza Italia punta a raggiungere il 36 per cento, perché con il 15 per cento come premio di governabilità potrà arrivare al 51 per cento. E il premio di maggioranza di cui stiamo discutendo con Renzi, dovrebbe consentire di avere una larga maggioranza e, quindi, di approvare le leggi in Parlamento. Quando per fare il governo bisogna mettere insieme tante forze poi non si riesce a trovare l'accordo per le riforme. Da noi è il capo dello Stato che decide se una cosa si può fare o meno. E io con tre capi di stato di sinistra

ho avuto cocenti delusioni. Il presidente del Consiglio, in Italia, deve avere lo stesso potere dei suoi colleghi occidentali, in modo che quando il governo fa una legge e la manda a una sola Camera, possibilmente con meno componenti di ora, questa la approvi in 120 giorni al massimo. La Corte Costituzionale è un organismo politico della sinistra. I Capi dello Stato hanno approfittato del potere di nomina di cinque giudici, e hanno mandato lì dei loro amici di sinistra. Dobbiamo cercare tra le tante persone che non votano. Dobbiamo individuare gli indecisi. In ogni sezione ci dovranno essere i missionari della libertà che vanno da queste persone e cercano di convincerle. Durante le campagne elettorali i grandi partiti come il nostro hanno lo stesso spazio di quelli minori. E la par condicio, una legge improvvida della sinistra che porta al frazionamento del voto e all'ingovernabilità. Dobbiamo cambiare la linea di austerità imposta dall'Europa e per farlo dobbiamo tornare a governare, prima in Europa e poi alle politiche. Con tutta l'esperienza accumulata penso si possa dare al Paese il modo di uscire da questa crisi".

Maria Grazia Incardona

La Dolce Vita
Centro Colazione
Via Federico II di Svevia, 54 - Gela

BAR - GELATERIA - PANINERIA PRIMI E SECONDI
MR ENERGY
di Ardore Emanuele
Via Butera, 192 - GELA (CL) - Tel.: 0933 82 23 47

Di-vendra
Lottomatica Giochi & Servizi
Via Venezia, 359/361 - Gela



Pini protetti

La foto testimonia la dedizione di un gruppo di volontari dell'Associazione Macchitella nel tenace tentativo di rimboschimento della spiaggia del quartiere. Legando le palme al sostegno dei pini i volontari stanno tentando di proteggerli dal vento marino con metodi sperimentali e a costo zero. La stessa spiaggia è stata resa fruibile anche per chi ha difficoltà motorie con delle passerelle in cemento e l'Associazione Macchitella ha finanziato l'installazione delle docce. Inoltre è stato presentato più di un anno fa, un progetto insieme a LIPU, LEGAMBIENTE e Comitato di quartiere, al quale hanno aderito 11 scuole gelesi per la trasformazione di quel tratto di spiaggia in aula didattica a cielo aperto per insegnare ai piccoli gelesi l'importanza della biodiversità, della macchia mediterranea e del sistema dunale. Non sono mai stati chiesti, né mai si chiederanno finanziamenti al comune di Gela. Ad oggi, nessuna risposta è ancora giunta dal comune di Gela su questo progetto, mentre una bella mattina si sono viste arrivare le ruspe che hanno cominciato a devastare senza consenso della soprintendenza le dune per la costruzione di un lido, costringendoci a rivolgerci alla Procura della Repubblica. Ovviamente le docce donate dall'Associazione Macchitella sono rimaste senz'acqua perché non si riesce ancora a capire quale dirigente comunale debba fare richiesta per il contatore. I gelesi che combattono per migliorare l'ambiente ricevono in cambio solo la strafortezza della classe politica, le inimicizie di chi se potesse asfaltare anche il mare e l'impegno di sindaco e consiglieri a continuare ignorare le istanze dei cittadini.

Luigi Calà
Pres. Associazione Macchitella

Siamo tutti ... curiosi di leggerlo!

'Siamo tutti troppo veneti' è un modo nuovo di presentare la propria opera letteraria. Giovanni Manna, collaboratore di O.C. già da alcuni anni, ha ricavato un simpatico monologo dal suo libro Ombre di Felicità. Uno spaccato della vita quotidiana di lui, immigrato siciliano in terra veneta (come dice il sottotitolo) che con l'ironia solita dei suoi scritti, sviscera usi ed abitudini dei "veneti" (simpaticamente descritti come esseri diversi rispetto a noi). Questo immigrato-scrittore, nato nella nostra Sicilia ed ora impegnato nella scuola come docente, viaggia dentro e attorno alla regione Veneto (la provincia di Vicenza in particolare), alla scoperta di "curiosità letterarie" sempre nuove. Scopre e analizza vizi e virtù della gente comune, con quel sorriso ironico e non offensivo che già abbiamo notato in altre sue opere. "Siamo tutti un po' troppo veneti" è anche un modo per parlare del suo romanzo, Ombre di Felicità che è ambientato a Vicenza: un modo leggero, non certo noioso, per incontrare il pubblico e stimolare in esso la curiosità. Questo monologo, già recitato da Manna in persona in altre circostanze, è stato inserito nel programma di due diverse iniziative in cantiere nella provincia di Vicenza nei prossimi mesi. Si inizia a metà febbraio, a Costabissara, presso la Biblioteca Comunale, all'interno de "Libri... che passione!" A fine aprile, invece, il nostro autore Manna sarà impegnato in un incontro pubblico presso i locali della Scuola Media di Vicenza, per parlare di libri, cultura e letteratura a trecentosessanta gradi, in cui non mancheranno né l'ironia né lo spirito letterario che anima il suo modo di porgersi davanti ad un pubblico che si preannuncia numeroso. Il viaggio del nostro autore continua, quindi!

Giovanni Manna

Attenti a quei due ...

Può sembrare un gioco di parole ben riuscito, questo titolo. I fatidici "due" indicano, in generale, quei voti scolastici di cui tutti noi abbiamo avuto paura, timore, reverenzialità; "Se non studi ti metto due"; "Il compito è andato malissimo: quella lì di sicuro mi metterà due!". Quante volte l'abbiamo sentite o pronunciate, queste frasi! Qualcuno ci sarà pure cascato in quei due; qualcun altro l'avrà evitato per il rotto della cuffia; qualcuno, più furbo, sarà, nel corso della sua carriera scolastica, riuscito a copiare dal vicino di banco più bravo e più preparato. Fin lì tutto bene: in fondo, la scuola è come un laboratorio di vita, se inciampi devi trovare la forza di rialzarti, se ti impegni eviti di cadere, e anche qualora qualcosa vada storto, c'è sempre la possibilità e il tempo di recuperare. Adesso nel mondo della scuola qualcosa è cambiato, specialmente nella Secondaria di Primo Grado (cioè la vecchia cara Scuola Media). Adesso è praticamente vietato mettere due, anche davanti a continue impreparazioni, dimenticanze, compiti in classe lasciati in bianco o zeppi di errori madornali. Questo perché, secondo le ultime direttive didattiche ministeriali, il voto basso denigrerebbe lo studente, gli farebbe perdere la stima in se stesso. Anche le correzioni "con la penna rossa" sono diventate quasi proibite: come se si volesse difendere lo studente da una vergogna colorata di rosso. Invece le correzioni, i rimproveri, i voti negativi sono quelli che – se ci riflettiamo – ci hanno fatto "crescere". Non capiamo – a scrivere è un insegnante – l'utilità di queste disposizioni ministeriali che, anziché spronare lo studente a misurarsi con le proprie difficoltà e a superarle, lo incita quasi a non preoccuparsi nemmeno di dare il massimo. In ogni caso, infatti, mal che vada, il tuo docente non può pigiare sull'acceleratore della sua penna rossa; non può farti tornare a casa con un voto negativo. Le ripercussioni di questo atteggiamento non le conosciamo ancora. A noi di Osservatore Cittadino non rimane, in questo campo, che guardare al futuro con immutato realismo e fiducia.

Giovanni Manna



Scopri le **Farmacie** di turno della **Città di Gela** su **OC TV** (www.nvpitalia.tv)



Il nuovo welfare locale, tra evoluzione normativa e un nuovo approccio culturale

Ebbene oggi, "Le sfide del nuovo welfare locale sono, Come garantire i servizi tra tagli e l'attuazione del principio di sussidiarietà". Con la riforma del welfare locale, realizzatasi in Italia a partire dal D.Lgs. n. 112/1998, con il decisivo apporto della legge quadro per la riforma del welfare (L. n. 328/2000) e della successiva riforma del Titolo V della Costituzione (L. Cost. n. 3/2001), si apre una fase nuova anche per la gestione dei servizi Pubblici locali nel settore dei servizi alla persona. Oggi i disoccupati, portatori di handicap, anziani, ex detenuti, famiglie numerose e giovani, sono tutte categorie sociali vulnerabili o ancor peggio fragili. Dunque il nostro obiettivo, la nostra missione come classe dirigente responsabile è di trovare la soluzione a breve, medio e lungo periodo per dare una risposta a tutte queste categorie. Da qui l'esigenza che abbiamo avvertito come amministrazione comunale e settore servizi sociali di aprirci e confrontarci ampliando la sfera degli interlocutori e coinvolgendo persone che a vario titolo si occupano di sociale e toccano con mano i cambiamenti che sono in atto. Cosa aspettarci dunque dal convegno di oggi? Un confronto aperto, una riflessione approfondita, che non può essere una panacea per tutti i mali ma può sicuramente arricchirci, perché l'ambito sociale, per sua stessa natura, trae beneficio dall'interazione e dall'ascolto verso i quali è naturalmente orientato. Come comune siamo chiamati a dare risposte e servizi ai nostri cittadini in un quadro in profonda evoluzione, con una visione del welfare che sia espressione di valori di solidarietà condivisi e non retaggio esclusivo degli addetti ai lavori. Un welfare che coinvolga soprattutto il mondo del volontariato. Ritengo poi fondamentale ribadire la centralità della famiglia nel sistema del welfare, con la consapevolezza - del suo essere valore e risorsa, ma anche della sua necessità di non essere lasciata sola nelle risposte ai bisogni di cui è portatrice. Mi piacerebbe un welfare promozionale, attento a una migliore distribuzione delle risorse, con particolare attenzione alle famiglie, soprattutto quelle in condizione di povertà, con disabili e non autosufficienti a carico. Mi piacerebbe un welfare in cui l'ente locale gestore di risorse sempre più limitate non sia costretto a una razionalizzazione delle spese che rischia di trasformarsi in razionamento, perché ciò significherebbe svuotare di significato il principio di centralità della persona e del suo valore intrinseco quale essere umano, a prescindere dalla sua provenienza geografica, appartenenza religiosa e della sua fragilità. Mi piacerebbe che tutto questo si realizzasse, ma non basta sognare. La realtà è che ogni giorno si allunga la fila di chi bussa alla porta dei servizi sociali, perché non arriva alla fine del mese o non riesce a pagare l'affitto e rischia di trovarsi per strada. Noi non abbiamo la ricetta in tasca per dare risposta a tutto questo. Possiamo solo con umiltà metterci in gioco con tutto il nostro impegno, per fare il nostro dovere al meglio delle nostre possibilità, sapendo che non si possono risolvere tutti i problemi, ma mettendoci la faccia e cercando di contribuire a costruire un welfare in cui il valore aggiunto sia rappresentato dal benessere della persona. E dunque mi auguro che il convegno di oggi ci dia qualche suggerimento in più per coniugare il binomio sogno-realtà. Nel sociale l'uno non può prescindere dall'altro. Il senso di realtà ci tiene agganciati a terra, ma la passione ed il cuore possono spesso trovare strade impensabili per l'affronto delle situazioni che si presentano. "Per cercare di dare una dimensione più scientifica e di prospettiva farò un breve excursus storico sulla nascita delle politiche che hanno dato origine allo "Stato del Benessere". Il 1919 è l'anno nel quale in America prende avvio quel progetto che reca il nome di welfare capitalism, ossia il capitalismo del welfare. Perché? In questo anno Rockefeller, Ford dell'automobile, Carnaghi dell'acciaio e altri grandi industriali americani, sottoscrivono un patto tra di loro nel quale sostanzialmente è scritto: "noi imprenditori dobbiamo farci carico delle condizioni e del destino di vita dei nostri dipendenti ai diversi livelli e delle loro famiglie". L'impresa deve essere quindi la prima ad essere sensibilizzata in ciò che viene chiamato

welfare capitalism. L'espressione welfare, che molti associano al welfare state, è sbagliata, perché la nascita è antecedente, risalendo appunto al 1919. Qual è però il punto di debolezza del welfare capitalism? Non garantisce l'universalismo, perché evidentemente le imprese si fanno carico della situazione di vita dei propri dipendenti ma non degli altri e quindi se accade che qualcuno non lavori in quella particolare impresa è tagliato fuori. Questa è la ragione per cui 20 anni dopo, in Inghilterra, un grande economista come Keynes e Lord Beveridge, membro della Camera Alta, lanceranno il welfare state. Si passa così dal welfare capitalism al welfare state, dove State sta per Stato. L'idea è che lo Stato, inteso come ente pubblico (stato, regioni, comuni), deve farsi carico delle condizioni di vita dei propri cittadini per garantire l'universalismo." Tutti devono avere accesso ad almeno certi livelli essenziali di prestazioni e servizi. Ed è così che è nato nel 1942, durante la guerra, il welfare state, con Lord Beveridge che fa approvare dalla Camera l'omonimo pacchetto. Nasce il Servizio sanitario nazionale inglese, il primo al mondo, mentre in Italia nascerà nel 1976. C'è poi la scuola obbligatoria e gratuita per tutti, l'assistenza e il sistema pensionistico. Il welfare state ha



avuto un impatto notevolissimo. Lo sappiamo dalla storia e dalle letture che abbiamo fatto. Si diffonde poi negli altri paesi europei, in ritardo in Italia, ed è una grande conquista di civiltà. Però, con l'andare del tempo e precisamente negli ultimi 20 anni, si sono cominciati a notare i primi scricchiolii, le prime pecche, fino ad arrivare alla situazione attuale di crisi. Che riguarda non solo l'Italia ma anche gli altri Paesi europei ed avanzati. La ragione è duplice. La prima è legata alla crisi fiscale dello stato, La pressione tributaria più di tanto non può aumentare, anzi, ha un limite superiore, mentre la spesa - soprattutto quella sanitaria - non ha limiti superiori. Più ci sono risorse e servizi e più la gente utilizza questi servizi, più la gente vive a lungo e più sono guai per chi deve tenere i conti pubblici. Arrivati a questo punto capiamo la crisi del welfare state in senso tecnico. Non è la crisi del welfare, ma di un particolare modello di welfare. Ecco la ragione per cui oggi stiamo transitando con grande fatica verso il terzo modello, che è la welfare society, ossia la società del benessere. L'idea della welfare society è che l'intera società si faccia carico delle condizioni di benessere delle persone e non solo dei cittadini. Il punto è questo: abbiamo bisogno di affrettare il passo dal welfare state alla welfare society. Noi in Italia siamo in mezzo al guado, per cui ben vengano convegni di questo tipo per accelerare la transizione, perché stare in mezzo al guado non fa piacere. Bisogna arrivare sull'altra sponda del fiume. L'idea di base della welfare society è la seguente: la società è formata da 3 sfere. Immaginate un triangolo con 3 vertici: uno è il vertice dell'ente pubblico (stato, regioni, comuni, province), il secondo è la business community, ossia la comunità degli affari, l'insieme delle imprese di tutti i tipi. Le imprese sono quelle capitalistiche e cooperativistiche. Il terzo vertice è occupato dalla sfera delle società civile organizzata. La sfera che chiamiamo ancora del terzo settore. Capite così anche perché si chiama terzo settore. L'idea della welfare society è questa: le 3 sfere (pubblico,

impresa e associazionismo di vario tipo) devono trovare i modi possibili di interagire tra loro in maniera sistematica per la progettazione e implementazione dei servizi di welfare. Voi direte: perché, non si fa? No! Finora l'interazione è solo tra 2 dei 3 alla volta. L'interazione è tra lo Stato ente pubblico e il terzo settore, oppure tra mondo dell'impresa e del terzo settore. Finora i rapporti sono stati sempre bilaterali, mai trilaterali, salvo rarissime eccezioni che poi vedremo. Io Comune mi rivolgo a te associazione, tu imprenditore vuoi fare il welfare aziendale e ti rivolgi a quella cooperativa per la gestione dei servizi. Il punto adesso è qui. La welfare society postula l'applicazione del principio di sussidiarietà circolare. Non basta la sussidiarietà orizzontale. Tutti parlano di sussidiarietà, ma in termini verticali e orizzontali. Non basta! Bisogna arrivare a quella circolare. Bisogna dunque che i tre vertici della nostra società interagiscano sistematicamente tra di loro, non saltuariamente, sia per la definizione degli interventi sia per la gestione. Se noi continuiamo nella prassi attuale di due alla volta, non ne veniamo fuori, perché diremo che mancano i soldi. E invece i soldi ci sono. Non ci sono i soldi pubblici. Perché secondo voi i soldi sono solo quelli pubblici? Come mai i soldi privati aumentano? Quello che ci manca è la capacità di mobilitare quei soldi per trasformarli in progetti veri e propri. Qualcuno a questo punto mi dice: "Non è possibile perché le imprese sono egoiste, fanno profitti e se li vogliono mangiare tra di loro". E io dico loro. Non è vero! Facciamo un esempio per tutti di welfare society: Pensate ai progetti che riguarda i processi di armonizzazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita familiare. E' l'argomento che oggi è più decisivo. Le nostre famiglie non ce la fanno più, perché si stanno spaccando. Noi ci intestardiamo nel tenere un'organizzazione del lavoro che è contro la famiglia e dopo piangiamo che la famiglia non regge, che in Italia tra divorzi e separazioni siamo arrivati al 50%, che i figli sbattono la porta in faccia ai genitori, che ci sono le devianze. Con che coraggio ci lamentiamo quando siamo noi a volere quelle cose non cambiando il metodo organizzativo del lavoro? E' chiaro che per cambiare il modello bisogna chiamare attorno al tavolo l'imprenditore, se noi lui dice: "Devo fare il mio business". Se tu lo convochi insieme agli altri due, lui cambia, perché cambiando ci guadagna anche lui. Perché la Volvo Italia ha introdotto la flessibilità in entrata e in uscita? Non in Svezia. Si può entrare dalle 8 alle 10 e uscire dalle 17 alle 19, e da quando questo è stato attuato la produttività è aumentata. Chissà perché? Perché se una coppia ha dei figli, con questa modalità riesce a mettere a posto i tempi di lavoro con i tempi di vita familiare. E' stato possibile perché quella impresa - insieme ad alcune associazioni - è riuscita a trovare questa armonia di interessi. Potrei continuare con altri esempi, ma mi avvio a concludere. Sappiamo che di fronte a noi una possibilità d'uscita per quanto riguarda il welfare c'è. Possiamo non accettarla, perché siamo pigri. Ma non ci possiamo lamentare, perché le vie d'uscita e i soldi ci sono. Dobbiamo solo smetterla con l'approccio burocratico di chi pretende. Dobbiamo essere tutti più umili. Le imprese, gli enti pubblici, il terzo settore. Umiltà deriva da humus, che significa stare con i piedi per terra. L'umile è colui che sta coi piedi per terra. Mi piace stare coi piedi per terra per intercettare i bisogni reali delle persone. Questa è una prospettiva fattibile e che richiede una transizione da operatori sociali a imprenditori sociali. Noi abbiamo tanti operatori sociali. Non ho detto troppi. Ci mancano invece gli imprenditori sociali! Dobbiamo fare in modo che molti degli operatori sociali diventino imprenditori sociali. Imprenditore non è uno che lavora solo per il profitto. E' uno che vede i bisogni, li sa interpretare e intercettare e sa offrire vie d'uscita. Chiudo con una frase di Sant' Ambrogio che mi è sempre piaciuta: "Felice il crollo se la ricostruzione renderà più bello l'edificio". Felice questa crisi che stiamo attraversando e ci attanaglia se la ricostruzione - che inevitabilmente ci sarà - ci permetterà di fare un passo in avanti.

Dott. Antonio Ventura

Homestyle
 Liste nozze • Bomboniere • Oggettistica
 Via Entri, 45 - Corso Salvatore Adisio, 243
 GELA - Tel. 0933 472337 - 0633 032351

v6 grains
 commercio cereali sementi e concimi
 Gela
 Via San Valentino 19 | 93012
 email: info@v6grains.it
 www.v6grains.com

OC TV

(www.nvpitalia.tv)



Venerdì 24/01/14, al Teatro Eschilo di Gela, alla presenza del Ministro per la Pubblica Amministrazione On. Gianpiero D'Alia, si è svolto il Convegno "I COMUNI, I CONSORZI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, Prospettive di Riforma"! Prima del convegno il Ministro D'Alia ha incontrato presso il Palazzo di città il Sindaco di Gela Angelo Fasulo, la giunta comunale e la stampa. La redazione di OC ha seguito l'evento che potrete rivedere sul nostro canale.



Centro Storico 1 (Museo archeologico, Via Matteotti)	Caposeprano (Cimitero Monumentale, Via Licata)	Macchitella	Venezia (Incrocio SS 112/66, 111 Contrada Manfria)
--	--	--------------------	--



Cafè letterario (Viale Indipendenza, 30)
 Bar Alcatraz (Via Palazzi, 74)
 Habana Cafè (Via Palazzi, 155)
 Bar Europa (Via Palazzi, 104)
 Palazzi cafè (Via Palazzi, 118)
 Hospital Bar (Via Palazzi, 144)
 Hi-tech-café (Via Licata, 18)
 Bar Tamigi (Via Tamigi, 12)
 Bar Matrix (Via Paroli, 18/20)
 Bar R-Cool (Viale Indipendenza, 16A)
 Cafe Portuense (via Portuense, 41)



Pasticceria f.lli Tumminelli (Via Marconi, 14)
 Roc Bar (Corso Vittorio Emanuele, 281/283)
 La Palma Caffetteria (Corso Vittorio Emanuele, 236)
 Antica Caffetteria (Corso Vittorio Emanuele, 321)
 Bar Miramare (via G.N. Bresnes, 62)
 Oasy Bar (Corso Vittorio Emanuele, 393)
 Fashion Bar (Corso Vittorio Emanuele, 425)
 Bar del Corso (Corso Vittorio Emanuele, 458)

Lungomare
 (Ospizio marino, Incrocio Macchitella)



Centro Storico 2
 (Via Matteotti, Cimitero monumentale)

Bar Pignatelli (Corso Salvatore Aldisio, 38)
 Bar Lupo (Piazza S. Giacomo, 6)
 Bar Pasticceria Catania (Corso Salvatore Aldisio, 296)
 Bar Everest, (Corso Salvatore Aldisio, 303)

Bar Radosta (Via Federico II di Svevia, 100)
 Bar Roxy (Via Federico II di Svevia, 124)
 Bar De L'avenue (Via Federico II di Svevia, 150)



Settefarine



Village bar (Via Settefarine)
 Bar Recanati Via Recanati
 Doc Cafe (Via Recanati, 117)
 Bar Più uno (Via Recanati, 201/203)

Bar Francy (Via Venezia, 173)
 Bar Tex (Via Venezia, 237)
 Bar Italia (Via Venezia, 198)
 Bar Coffe and Cream (Via Venezia, 289)
 Bar Lux (Via Venezia, 413/415)
 Bar Venezia (Via Venezia, 429)
 Tabacchi Di Dio (Via Venezia, 433)
 Bar Snake (C.da Manfria)

???
10 domande 10
 tutti i lunedì
 su Canale 10
 alle 21:00



Campaña fiscale 2014
www.acli.it

Gela
 Via Aretusa, 12
 0933.917910

La VOCE



Città di
Gela

informacittà

OC TV

www.nvpitalia.tv